

Salerno

Minori

Crolla il muro ma gli abusi erano comunali residente assolto

Mario Amodio

Il comune gli provoca un danno, per il tramite di un'impresa appaltatrice, e poi lo denuncia per abusi edilizi nonostante quel reato non fosse stato commesso. Accade a Minori, dove un cittadino della frazione alta del paese venne sanzionato in seguito ai lavori di rifacimento di un deposito, danneggiato in seguito ai lavori comunali di realizzazione della strada Torre-Pioppi. Insomma, della serie: oltre al danno, anche la beffa. Già, perché parte di quelle opere erano state realizzate dall'impresa appaltatrice dei lavori in una posizione e ad un'altezza diversa da quella originaria, con lo scopo di separare il deposito stesso dalla strada. Non tenendo conto di ciò, l'ufficio tecnico del comune, a seguito di un sopralluogo effettuato nel luglio del 2008 aveva riscontrato che era stato realizzato un ampliamento di superficie e di volume di un preesistente manufatto edilizio e che le opere rinvenute risultavano rifinite ed ultimate. Da qui, la contestazione penale e la successiva ordinanza di demolizione e di ripristino dello stato dei luoghi. La vicenda, finita in tribunale, è stata oggetto di procedimento nel corso del quale l'avvocato Giovanni Maria Di Lieto, ha posto all'attenzione dei giudici l'insussistenza della responsabilità penale del suo assistito, poiché i lavori comunali avevano provocato il crollo del muro perimetrale lato sud del deposito nonché il crollo della copertura dell'immobile stesso. Tesi questa che è stata accolta dal giudice monocratico Rosario Celotto, secondo cui «le argomentazioni suppositive sviluppate dall'accusa, non ancorate ad alcun elemento probatorio, sono risultate pienamente smentite da tutte le prove acquisite».